Anno XIV. Mercordì 3 Dicembre 1879 N. 288

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1: Ieri la Commissione generale del bilancio rinviò a questo oggi il progetto di legge per mettere una tassa sul petrolio; la tendenza generale dei membri della Commissione è contraria a questo progetto. Alcuni però si rassegnerebbero ad addottarla subordinandola alla preventiva abolizione della tassa sul macinato.

Tanto il Magliani che il Depretis fanno pressioni sul Bonelli, ministro della guerra, per indurlo a rinunziare alla maggior parte delle spese militari; egli esita però, essendo troppo flagrante tale rinunzia colle dichiarazioni già fatte alla Commissione del bilancio; si teme tuttavia che finirà col cedere.

Si preparano formali interpellanze sul bilancio della guerra.

Si conferma che De Pretis è fermo nel proposito di evitare il conflitto col Senato, protraendo lo *statu quo* sino al 20 dicembre, e dando alla riforma elettorale la precedenza sopra il bilancio dell'entrata, onde evitare il pericolo del crollo di un voto qualunque prima della riforma stessa, assicurandosi così la facoltà di sciogliere la Camera. Ma la manovra del De Pretis è stata scoperta ed ha provocato un vivissimo sdegno; laonde si prepara una mozione per obbligare il Governo ad intraprendere la discussione finanziaria prima delle vacanze natalizie.

La stagione continua ad imperversare; questa notte il Tevere ha straripato alla Rotonda ed in altri punti bassissimi della città senza recare alcun danno; si prendono energiche misure. Questa mattina la pioggia ha cessato.

— Terzaghi, segretario dell'ambasciata italiana a Vienna, fu nominato ministro plenipotenziario a Bukarest. Credesi che questo sia un primo passo al completo riconoscimento della Rumenia.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 1: Continuano le trattative del Cairoli e del Depretis col Crispi per ottenere il sospirato accordo. Però il pubblico accoglie assai scetticamente queste trattative. Si assicura che sia stata offerta al Crispi l'ambasciata di Parigi e che esso l'abbia rifiutata, accettando invece la direzione del partito. Questa direzione probabilmente non diverrà mai effettiva, poichè è ben dubbio che Nicotera, Zanardelli, Bertani ed altri minori acconsentano a star sottomessi al deputato di Tricarico.

Secondo mie particolari informazioni, l'on. Depretis non si sarebbe recato all'albergo, ove alloggia il Crispi, per fargli visita. Vi si sarebbero recati invece Cairoli e Miceli accompagnati dal Damiani. Si assicura che l'on. Crispi si mostrò dispostissimo verso Cairoli, ma ripugnantissimo verso Depretis.

ESTERI

Austria. L'*Adige* di Verona scrive: A dispetto di certi corrispondenti che ad ogni momento su un giornale od un altro, vediamo smentire ciò che noi abbiamo detto da un pezzo, possiamo assicurare ancora una volta che le fortificazioni degli austriaci di faccia ai nostri confini, continuano con alacrità sempre crescente.

Francia. Si ha da Parigi 1: Oggi il Ministero prenderà una decisione definitiva se dovrà accettare il programma delle quattro Sinistre. Forse prenderà l'iniziativa di fare delle dichiarazioni alla Camera, chiedendo un voto di fiducia.

— Si ha da Parigi 1: Dietro consiglio di Grévy, si esamineranno scrupolosamente le note di servizio di tutti i funzionari dello Stato in ogni dipartimento.

L'unione delle Sinistre ha stabilito anche la riduzione della ferma militare da 5 a 3 tre anni e la proposta di nuove leggi per combattere alla occorrenza il clericalismo.

— Il *Journal Officiel* pubblica la relazione del ministro guardasigilli Leroyer a Grevy sull'applicazione dell'amnistia. Da questa relazione risulta che furono esaminati 4311 atti d'accusa, amnistiati 3113 condannati; commutaronsi le pene di 203. Spirato il termine per la legge dell'amnistia, furon fatte 368 grazie e 209 commutazioni di pena.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La dogana interna di Udine trasportata alla Stazione della ferrovia. Noi crediamo, che sia un desiderio generale del commercio, che presso alla Dogana di confine della Stazione venga collocata anche quella Dogana interna, che ora risiede presso all'ufficio della R. Intendenza di finanza. Anzi dovremmo dire, che siamo certi, dacchè tante volte molti commercianti reclamarono per l'incommodo e la spesa, che proveniva ad essi dall'avere la Dogana in città e che farebbe commodo a tutti di poter prendere e condurre da sè le merci giunte alla Stazione, e di farlo come credono. Anzi, avendo noi appositamente interrogato parecchi commercianti su tale punto, essi ci risposero concordemente, che tale è il loro voto.

Ci sembra poi anche, che la stessa R. Intendenza dovrebbe favorire un tale trasporto per ragione di servizio e dei locali che le resterebbero disponibili in città.

Questo ufficio verrebbe a collocarsi dappresso alla Dogana di confine da costruirsi, verso il posto dove ci sono ancora delle case contadinesche, che sarebbe bene si facessero sparire.

Il posto sarebbe conveniente anche per la vicinanza della Porta di Cussignacco; la quale, mettendo più presto al centro della città, sarà la prescelta per le merci che vengono dalla ferrovia.

E qui non possiamo a meno di unire il nostro voto a quello di chi richiede per il sottopassaggio della strada detta di Cussignacco l'ampiezza di otto metri, dacchè il cavalcavia avrà la lunghezza di quasi cinquantaquattro metri e vi dovrà affluire un grande movimento, quando la strada al sud della Stazione avrà liberato il passaggio a livello della Stazione a Porta Aquileja di molta parte di quel movimento continuo, che ora vi si deve arrestare tante volte al giorno con grave incomodo del pubblico.

È certo, che quella strada sarà allora frequentatissima, specialmente nei giorni di mercato assai frequenti, nei quali convengono ad Udine in grande copia carri, carretti, carrettini, animali ed uomini per le due strade importanti che vi mettano capo. Poi, oltre alle fabbriche esistenti laggiù, sembra che se ne debbano erigere delle altre.

È evidente, che per un sottopassaggio lungo cinquantaquattro metri, non basta l'ampiezza di sei metri. Convien pensare, che questa diventa un'opera stabile e che bisogna farla fin d'ora in modo conveniente.

Un buon augurio. Chi vede ora il fabbricato del nuovo macello alla Porta di Cussignacco non può a meno di prenderlo per un felice augurio per gl'incrementi della città di Udine. Pare che si abbia lavorato per la Udine dell'avvenire: tanto si ha largamente provveduto alla morte di tutte le bestie, che anche i futuri Udinesi mangeranno. Si triplicasse anche la popolazione di Udine, il macello sarebbe sufficiente. Beati adunque i posteri, ai quali noi abbiamo pensato, liberandoli dalla necessità di allargare un'altra volta il macello suddetto.

L'augurio va preso in buona parte; e soltanto bisogna provvedere, che si avveri, irradiando da Udine parecchi tramways a vapore in tutte le direzioni e fondando delle nuove industrie colle acque del Ledra e del Torre, estendendo l'orticoltura nell'Agro udinese, liberando le fogne dalla infezione con una corrente d'acqua continua, sgomberando la città da molte catapecchie, per farne delle buone case, stabilendo insomma tutti quei provvedimenti, che migliorino l'igiene della città. Registriamo per i posteri questo augurio, affinchè sappiano che abbiamo lavorato e speso soprattutto per essi.

Domando la parola, giacchè il *Gior. di Udine* l'ha concessa anche ad altri elettori, essendo uno del collegio di Udine anch'io. Ecco: io sarei curioso di sapere come giudica adesso l'on. Cairoli, dopo che si è umilmente prostrato a Crispi, l'on. nostro Deputato, che pronunciò franca condanna (e n'aveva ben donde) del suddetto Crispi come *immorale*, e con cui, come col Nicotera, non avrebbe voluto che l'on. di Pavia transigesse.

Io non ho davvero la pretesa di ottenere da lui una qualsiasi risposta; ma guardi bene, che la *nessuna risposta* la tengo in questo caso giustamente per *una conferma* della prima sua condanna.

Non gli ho chiesto nulla dopo il connubio Cairoli-Depretis, perchè so valutare negli avvocati progressisti divenuti deputati del Friuli anche la gratitudine per averli fatti passare dispensando ai loro colleghi alcune croci elettorali. Ma ora si tratta del Crispi, del quale l'on. Billia aveva detto: « Si chiamava di Sinistra anche il « Crispi, ma un soffio potente della moralità « pubblica offesa lo spazzò via. Auguro al mio « paese che nè l'uno, nè l'altro risorgano più. » I giornali del Crispi e del Nicotera si sono indignati per questo parlare dell'on. deputato di Udine; ma egli a ragione non ne tenne nessun conto. Ora però veda come racconta un giornale suo amico, il *Bacchiglione*, l'*incidente Cairoli-Crispi*:

« Una sentenza vecchia quasi come il mondo ci ammonisce, che in politica gli errori si scontano sempre, e l'on. Cairoli ha scontato ieri quello gravissimo commesso nel costituire il ministero con due soli dei quattro (Nicotera dice cinque, Zanardelli sei, Abignente sette ecc. ecc. ecc.) gruppi nei quali è divisa la Sinistra.

« L'on. Cairoli va assumendo il mal vezzo di far sempre le cose *troppo tardi*.

« Prima non voleva accettare la crisi immediata e poi la provocò nel giorno stesso dell'apertura della Camera. In seguito *si trascurò il gruppo Crispi*, non ne consultò il capo, non lo interrogò... e ieri si recò a trovarlo *per domandar quasi la di lui protezione a nome del ministero*.

« Per giungere a ciò, bisognava che gli toccasse di vedere la freddissima accoglienza fatta dalla Camera al ministero.

« Fu questa accoglienza che lo persuase dell'errore commesso e lo indusse a cercar di rimediarvi colla *visita a Crispi*. D'altro canto, Miceli cominciava già a dire, che si sentiva a disagio nel gabinetto, e, comprendendo egli il significato della stampa meglio di qualche altro, seppe convenientemente apprezzare i giudizî di taluni giornali indipendenti sulla sua eccezionale posizione nel ministero.

« Vista dunque l'accoglienza della Camera, fu deciso che Miceli si recasse da Crispi per conoscere il di lui pensiero intorno alla nuova amministrazione. Miceli vi si recò infatti avantieri, e *Crispi, volendo probabilmente che la soddisfazione fosse completa*, manifestò il parere della necessità, per intendersi, di discorrere col presidente del Consiglio.

« La mattina dopo, e fu quella di ieri, il presidente del Consiglio, insieme al ministro di agricoltura e commercio, si recava all'albergo d'Europa dove si trova d'alloggio l'on. Crispi.

« Il quale, come era da aspettarsi, stette sulla sua.

« Disse di non aver nè odii nè affetti, e sopratutto di non veder — in politica — le persone, ma bensì le cose.

« Soggiunse di desiderar grandemente il trionfo della Sinistra, sembrandogli che esso debba costituire, massime per suoi uomini principali, una questione di vero amor proprio personale. Assicurò quindi di esser lontano assai dal voler affrettare la caduta del ministero, giacchè nessuna cosa nuoce tanto ad un partito quanto le crisi promosse nel seno della maggioranza.

« Dopo tutto questo però egli *non* promise il suo appoggio incondizionato al ministero, dicendo che non è di esso nè amico nè avversario e concludendo di voler regolare il proprio voto secondo la condotta del gabinetto.

« In altre parole disse: Farete bene? — Vi approverò. — Farete male? — Vi combatterò.

« Questo è l'unico fatto importante occorso nelle ultime ventiquattro ore, e valeva la pena che accadesse, non fosse altro, per togliere gli animi dall'incertezza e dalla perplessità in cui erano caduti.

« In seguito all'avvenuto, iersera l'ottimo Miceli aveva riacquistato le speranze di *accordo*. »

Secondo il giornale amico del Billia adunque *Cairoli* si è sottomesso all'*immoralità*: che ne pensa il nostro Deputato? Parecchi *giornali di Sinistra* dicono, che pendono nuove trattative per dare al Crispi *la direzione della Sinistra*. Si sottometterà l'on. Billia o resterà un « atomo vagante » od imiterà il professore Ellero, che si ritirò a scrivere sulla quistione sociale e sulla tirannide borghese, per farsi ammirare dai posteri?

Un elettore.

Giunte di statistica. Approssimandosi il tempo in cui dovranno intraprendersi i lavori preparatorii del nuovo censimento generale della popolazione col dividere i Comuni in frazioni, secondo le circostanze topografiche, per rappresentare dove la popolazione si trova più agglomerata e dove più sparsa, e colla ricognizione delle vie o piazze, della regolare numerazione delle case ecc., importa che le Giunte di statistica siano fortemente costituite e si chiamino a farne parte uomini esperimentati nei lavori di statistica e che abbiano tempo e volontà di dedicarsi alla vasta e non facile operazione demografica. Il R. Prefetto ha quindi diretto ai Sindaci della Provincia una circolare in data 19 novembre u. s. in cui li invita a indicargli se i rispettivi Consigli comunali abbiano in quest'anno rinnovate la Giunta di statistica, aggiungendo i nomi di tutti i componenti la Giunta stessa. I consigli comunali che non avessero ancora eletta la detta Giunta, vorranno senza indugio provvedere alla sua nomina e dare alla Prefettura immediata comunicazione degli eletti.

I lavori del canale del Ledra procedono alacremente; tuttavia resta ancora a costruirsi tutto il tronco del canale maestro che deve percorrere il letto del Corno dalla presa d'acqua del canale di Giavons fino al punto presso Rodeano, in cui abbandona il torrente Corno per entrare pel canale maestro già preparato. In quel punto sono da costruirsi parecchi importanti manufatti; un secondo spartiacqua, una briglia ricurva attraverso il letto del Corno per sostenere le acque che devono alimentare il canale; uno scaricatore per dare sfogo alle ghiaie e alle acque sovrabbondanti del torrente, e in fine le chiaviche limitanti la presa.

Questi lavori (scrive il signor A. Della Savia in una sua relazione d'una gita fatta per visitarli) sarebbero forse compiuti se non fosse insorta una questione promossa dal Comune di Rive d'Arcano, sulla quale pare sia intavolata una lite. Però i lavori non saranno per questo tospesi. Si presume anzi che l'opera intera, vale a dire il canale principale, i canali secondarii e tutti i piccoli distributori dell'aqua ai 173 villaggi ed ai campi adaquabili di tutto il territorio che li comprende, sarà compiuta prima dell'epoca in cui la siccità viene tante volte a falcidiarci i prodotti.

Consiglio di Leva. Seduta del 1 e 2 dicembre

Distretto di Sacile

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 51
Id. 2ª id.	» 56
Id. 3ª id.	» 47
Riformati	» 51
Rimandati alla ventura leva	» 27
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 4
Renitenti	» 5
In osservazione all'Ospitale	» —
Esclusi per l'art. 4 della legge	» —
Totale degli inscritti	n. 242

Banca Nazionale. Oblazioni ricevute il 29 novembre 1879 a favore degli inondati dal Po, e versate dal Municipio di Pozzuolo: L. 41.50, cioè: Municipio di Pozzuolo l. 20, Lombardini dott. Giuseppe l. 5, Collini ab. Giovanni l. 5, Marangoni G. B. l. 1, Berti Gaetano l. 2, N. N. c. 50, Bierti Francesco l. 2, Trento Serravalle co. Giulia l. 2, Tossini Morgante Orsolina l. 2, R. e A. Missana l. 2.

Per gli impiegati. Il ministro delle finanze, ritenendo che le disposizioni della legge colla quale accordavasi lo aumento del decimo sullo stipendio agli impiegati dello Stato che non avessero ottenuto alcuna promozione durante un sessennio, debbono essere applicate un mese dopo il compimento del sessennio medesimo, e non già al primo del successivo anno, come è stato praticato finora, avrebbe in animo di sottoporre la questione all'esame del consiglio dei ministri, per quei provvedimenti che crederà esso di adottare sulla sua proposta.

Per concretare la quale l'on. ministro si è rivolto a tutti i suoi colleghi per avere un elenco di quelli impiegati i quali, raggiungendo nel 1880 il sessennio, non potrebbero ottenere l'aumento del decimo che col 1 gennaio 1881.

— L'on. Fusco ha presentato un progetto di legge che rende insequestrabili gli stipendi degli impiegati comunali e provinciali, del consorzio delle Banche, delle ferrovie, e delle opere pie.

La produzione del riso in quella poca parte della Bassa del Friuli che appartiene alla Provincia di Udine è di circa 24,000 ettolitri in media, con tendenza ad accrescersi. Essa potrebbe quadruplicare, se si facessero tra Tagliamento ed Ausa dei Consorzi per gli scoli e le bonifiche in guisa da poter convertire i paludi in terreni produttivi. Tra Tagliamento e Sile poi l'estensione riducibile sarebbe molto maggiore. Si pensi quale profitto diretto se ne potrebbe ricavare e come coll'irrigazione successiva dei prati e colla coltivazione avvicendata di altre granaglie si potrebbe arricchire tutto il Veneto Orientale, tanto accrescendo la somma del lavoro, come quella dei prodotti commerciabili, ed oltre il riso e le granaglie, il canape, il lino, il colzat o ravizzone, i bestiami ecc. e si vedrà quanta ragione noi abbiamo di studiare questa materia degli scoli, delle bonifiche e della trasformazione agraria della nostra Bassa. Sarebbe una vera conquista di terre irredente.

Un anonimo si lagna in tuono sgarbato del *Giornale di Udine*, che non stampò un suo reclamo contro una delle imprese (niente affatto *Facini*, come cerca d'*insinuare*) per compensi a danni fatti, ei dice, sopra i suoi fondi nello scavare i canali del Ledra.

Sappia quell'*anonimo*, che un giornale che si rispetta suole gettare nel cestino le corrispondenze di coloro che, volendo accusare altri in pubblico, non hanno l'onesto coraggio di farsi

conoscere per rispondere presso al giornale della verità di quello che dicono.

Così abbiamo fatto noi; ma con tutto questo in via privata abbiamo parlato di quel reclamo coll'ingegnere capo del Consorzio del Ledra; il quale ci disse, che se danni veramente ci sono ha diritto di reclamare e di farseli pagare.

Una tale risposta, non conoscendo il reclamante, che evitò perfino di lasciar capire dove stavano i suoi fondi, non potemmo inviargliela, come non potremmo verificare se il suo reclamo sia giusto.

Carta del Friuli. Nello Stabilimento Litografico di Enrico Passero, ove è stata eseguita, si trova in vendita la Carta del Friuli tra i fiumi Livenza ed Isonzo, disegnata da G. Marinelli e T. Taramelli, arricchita da molte quote altimetriche e riveduta nel 1878 per quanto riguarda le strade e le denominazioni locali. Alla Carta è aggiunto il profilo geometrico delle Alpi Carniche e Giulie poste a settentrione del Tagliamento, del Raccolana e del Fella e il profilo geometrico delle Alpi Carniche e Giulie poste fra il Tagliamento, il Raccolana, il Fella e la pianura friulana.

È un diligente, accurato lavoro, condotto con la perizia propria dei due egregi autori, e torna ad onore non solo di essi, ma anche dello Stabilimento Passero in cui venne litografato con quella precisione, chiarezza e finitezza artistica che distingono tutti i lavori dello Stabilimento medesimo.

Noi raccomandiamo questa Carta del Friuli a quanti bramano di conoscere bene il proprio paese; se ne troveranno soddisfatti assai.

Disposizioni doganali. Il Ministero delle finanze ha pubblicato l'elenco delle merci che possono essere imbarcate, sbarcate, messe in cabotaggio senza obbligo di presentazione agli uffici doganali. Le merci indicate in tale elenco sono pure esenti dal *lasciapassare*. Perchè possano però tali merci godere di tale esenzione, devono essere trasportate in modo da venir verificate dagli agenti doganali. Le agevolezze delle quali trattasi, non sono applicabili alle patate, alle piante vive e alle loro parti, ai concimi vegetali o misti, ai pali o tutori ed ai sostegni di ogni sorta delle viti, già usati, e ciò finchè saranno in vigore i divieti stabiliti dalle leggi sulla Dorifora e sulla Fillossera. Resta abrogata la disposizione n. 88 dell'anno 1876.

Enti ecclesiastici soppressi. Diamo quest'altro elenco di Enti morali ecclesiastici soppressi nella nostra Provincia: Comune di Palmanova, la Mansioneria Lanutta in Carlino e la Mansioneria Cuccoli in Palmanova; Comune di Pavia, il Beneficio della seconda cappellania in Percotto; Comune di Pordenone, la Mansioneria della Beata Vergine della Consolazione della Ravenna in Pordenone; Comune di Porcia, il Beneficio del SS. Corpo di Cristo in Porcia.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella II Sessione del IV trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 9. Zanini Luigi, ferimento volontario, testimoni 5, P. M. Procuratore del Re, difensore Baschiera.

Id. 10. Vendramini Giovanni, ferimento con morte, testimoni 6, P. M. id., difensore Billia L.

Id. 11. Di Santolo Pietro, appiccato incendio, testimoni 8, P. M. id., difensore Dabalà.

Id. 12. Micoli Carlo, libidine contro natura, P. M. id., difensore Forni.

Id. 13. Rumignani Amadio, ferimento con morte, testimoni 10, P. M. id., dif. Buttazzoni.

Id. 16. Venturini Pietro, ferimento volontario, testimoni 8, P. M. id., difensore Tamburlini.

Id. 17, 18, 19, 20. Cargnelli Tomaso, furto qualificato, testimoni 32, P. M. id., dif. Forni.

Id. 23. Cargnelutti Giacomo, falso e truffa, testimoni 3, P. M. id., difensore Tamburlini.

L'imposta sui fabbricati e gli opifici. Ripetiamo una notizia che abbiamo già data ma che non era forse concepita in termini della maggiore chiarezza. Eccola: La Commissione per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati che servono da opifici concluse, doversi escludere le macchine, gli attrezzi e gli strumenti meccanici dai criteri per determinare il valore locativo delle fabbriche.

Massima amministrativa. Essendosi mosso il dubbio se possa il conservatore delle ipoteche rilasciare all'esattore delle imposte dirette gli elenchi dei creditori inscritti sugli immobili da espropriarsi, fu diramata dalla Direzione del Demanio una circolare che conferma tale obbligo, essendo indispensabili tali elenchi così per vedere se convenga o no all'esattore di procedere all'esecuzione immobiliare, come per avere un dato sicuro sul quale fondare gli avvisi d'asta.

Le cassette delle lettere. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Non le pare, sig. Direttore, che sarebbe buona cosa che l'Amministrazione delle Poste facesse incassare nei muri le cassette postali, le quali adesso sporgono in fuori, non senza qualche pericolo, se non pei *grandi*, almeno pei ragazzetti? Le dico questo perchè ieri mi è successo di vedere giusto un fanciullo, camminando in gran fretta, urtare inavvertitamente in una di quelle cassette e pigliarsi una botta santissima nella testa. La spesa, mi pare, sarebbe poca, e certo ben corrispondente al vantaggio di evitare il ripetersi di tali accidenti. Nella speranza che Ella voglia stampare queste poche righe, La riverisco distintamente e mi dichiaro

Udine, 2 dicembre 1879. *Un assiduo*

Progetti di Ferrovie. Sappiamo che una Ditta di Milano ha presentato al Municipio, per il Presidente della Commissione ferroviaria provinciale, una nuova proposta per la costruzione di una ferrovia ordinaria da Udine a Nogaro.

A proposito di questa linea possiamo dire che l'ing. Chiaruttini è prossimo ad ultimarne il progetto esecutivo, secondo il quale la spesa dell'intera linea e della banchina a Nogaro risulterebbe inferiore ai 2 milioni e mezzo a cui s'era calcolata prima.

Sentiamo poi che l'ing. Gabelli sta adesso studiando un progetto di ferrovia ordinaria anche tra Udine e Cividale.

Musica. Ci perviene per la posta uno stampato, nel quale, per rialzare l'arte musicale in Italia, si propone e si propugna vivamente che i maestri non paghino più gl'impresarii perchè abbiano a rappresentare le loro opere; e, dietro la scorta della massima di Disraeli: «il segreto del successo è la costanza del proposito» si reputa che, ove i maestri tengano fermo per un paio d'anni, le Imprese, gli editori, i Teatri ed i pubblici chiederanno opere nuove ai quattro venti. L'idea sarebbe buona; resta a vedersi se possa dirsi attuabile.

La coltivazione del tabacco. E' deciso: la coltivazione del tabacco da parte dei privati, presto presto non sarà più un sacrilegio. Libero tabacco in libero Stato!

La Regia, che ha tentato finora in noi la teoria di Mitridate, abituandoci a un trattamento giornaliero di un lento veleno a dosi leggiere, s'è forse stancata delle giaculatorie dirette contro di lei da tutto il popolo italiano. Ed ha acconsentito al nuovo regolamento, di cui facciamo conoscere ai nostri lettori le principali disposizioni. Eccole:

«Pagando 1000 lire si potranno fare esperimenti di coltivazione di tabacco; il prodotto potrà essere spedito all'estero, o consegnato alla Rgia, la quale lo farà lavorare secondo il desiderio dei produttori, e lo farà vendere dagli spacci di tabacco a titolo di esperimento. Sarà concesso di coltivare il tabacco su vasta scala in qualsiasi luogo quando uno o più agricoltori consociati s'impegnino di piantarne non meno di ettari 70 in un area di kil. 9.78, pagando un'indennità che in media corrisponderà a circa 4 lire il quintale.»

Il trattenimento straordinario dato iersera nelle sale del Teatro Minerva dall'Istituto filodrammatico non poteva riuscire più piacevole e più brillante. Gli egregi dilettanti che si produssero furono tutti e vivamente applauditi, e la gentile ragazzina M. Simoni, che diede un bel saggio di declamazione, fu presentata d'un grazioso dono. Il trattenimento si chiuse, al solito, con una festina da ballo animatissima, che si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, prima rappresentazione della Compagnia equestre Steckel e Truzzi.

Per Miss Aissa e pel suo Serraglio Udine è stata la città del malaugurio. Difatti, appena giunto il Serraglio in Piazza d'Armi, vi moriva un leone, e ier l'altro l'eccessivo freddo sopravvenuto uccideva la bella giraffa che i proprietari della *Menagerie* avevano comperata a caro prezzo dal Kedivè d'Egitto. Ieri il Serraglio è partito, non sappiamo se per climi meno siberici.

La neve caduta dev'essere molta lungo le linee ferroviarie, dacchè anche oggi tutti i treni sono in ritardo.

Un freddo acutissimo, ecco la più «sensibile» novità del giorno. Questa mattina si sono notati 6 gradi sotto lo zero. E scusate del poco!

Ferimento. L'altra notte mentre il venditore girovago di paste, B. C., usciva da un'osteria di Via Poscolle, fu battuto e ferito alla fronte da una turba di avvinazzati, che il paziente non potè conoscere, essendo i medesimi fuggiti alle di lui grida.

Occhio ai bambini! Il 27 dello scorso novembre, in Morsano (S. Vito), una bambina d'anni 2, lasciata senza custodia, si avvicinò ad una fossa piena d'acqua, dove caduta vi, affogò miseramente.

Ringraziamenti. Il **dott. Rinaldo Pellegrini e figli**, profondamente commossi e riconoscenti, porgono le più vive grazie a tutti quei pietosi che presero tanto affettuoso interesse nella recente sventura della malattia e morte della rispettiva loro moglie e madre **Flora Calura.**

Aviano 2 dicembre 1879.

I sottoscritti ringraziano tutti gli amici e conoscenti che si prestarono tanto durante la breve malattia, che concorsero ai funebri od in altro modo a lenire il dolore per la perdita del loro amatissimo ed unico figlio.

Udine li 3 dicembre 1879.

I coniugi **Luigi e Maria Perosa.**

Questa mattina, alle ore 6, cessava di vivere dopo brevissima malattia, **Valentino Jacuzzi** d'anni 75.

I figli, la nuora e nipoti dolentissimi ne danno il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 3 dicembre 1879.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, domani, alle ore 2 pomer.

Da Forame di Attimis riceviamo questo triste annuncio:

«Oggi alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere in Forame, nell'età d'anni 59, il

dott. Luigi Uccaz.

La derelitta Moglie ed il Figlio ne danno ad amici e parenti la dolorosa notizia, dispensando dalle visite di condoglianza».

Forame di Attimis, 1 dicembre 1879.

Ci associamo al dolore della famiglia e degli amici per la perdita dell'egregio uomo.

COSE D'ARTE.

Se la gentile lettrice il permette, a gettar lungi il triste velo di melanconia, prendo un po' di svago, di cui ho tanto bisogno, abbandonandomi ad un rapido viaggio economico-giornalistico all'.... Asmodeo.

Passiamo senza tema di scontri ferroviarii, di visite di gabellieri, di tariffe differenziali, e di malignità di certi .... Argo, il poetico Tago, e se vuole anche il Guadalquivir, cantando il

«Beatis olivifera crinem redimite corona»

di Marziale. Eccoci già a Granata, nell'antico regno dei Mori; ecco qui la antichissima Malaga, la novella Zacinto di Foscolo, ove:

«. . . . . Rosea salute
Spirano l'aure dal felice arancio
Tutte odorate e dai fiorenti cedri».

Diamo il mirallegro alla cara nostra concittadina *Romilda Pantaleoni* e . . . e vediamo che ne dicano a di lei meritato encomio i periodici dell'arte.

Teatro Cervantes. — Tutti i giornali e le corrispondenze sono concordi nel lodare altamente la *Pantaleoni* e il tenore Tamberlik nell' «Africana», opera con la quale il teatro venne aperto. Della *Pantaleoni* dicono che giammai si ebbe della parte di Selika una così stupenda interpretazione: voce, accento, azione, tutto in se riunisce alla perfezione, onde le acclamazioni per sì eletta artista sono senza numero.

Sul magnifico debutto di questa celebre artista, così si esprime il *Correo d'Andalucia*, che abbiamo sott'occhio. Spicchiamo il brano che riguardo l'*Africana*: «Che artista, poter di Dio! che cuore, e che occhi! Mai il nostro teatro l'appassionata, veementissima donna che si chiama *Africana* ebbe interprete migliore. Il dubbio di sagrificare la patria al suo amore e l'amore alla patria; il sovrano disdegno, l'attitudine severa di quella regina semiselvaggia che si rivela innanzi a' suoi giudici; quel mal contenuto delirio d'amore innanzi all'amante addormentato, il sorriso del trionfo, l'accento amoroso, la frase, il gesto e lo sguardo, tutto assolutamente affascina, commuove e diletta al tempo istesso. Tale l'*Africana* che ci diede la *Pantaleoni*.

Tamberlik è sempre l'artista eminente, il cantante eccezionale. Egli fu acclamato all'entusiasmo. La Colombo e l'Amodio ebbero fredda accoglienza, tuttocchè buoni artisti. Venne quindi dato il «Poliuto» ed anche in questo gran spartito la *Pantaleoni* e Tamberlik ridestarono gli entusiasmi suscitati nell'«Africana». A Tamberlik fu forza replicare il «Credo», e nell'ultimo atto il grande artista ripetè il duetto finale coll'esimia *Pantaleoni*. Successo di fanatismo pure la *Pantaleoni* e Tamberlick nel «Trovatore».

I nostri complimenti alla bella *Romilda*, e mandiamole i nostri saluti a mezzo del *Giornale di Udine*, come ricordo della sua città, che l'ha tanto applaudita al nostro «Sociale» e si rallegra delle sempre nuove corone di gloria che cingono la sua giovine fronte, segnando un trionfo ovunque si presenta.

Poichè siamo in via, prendiamo per Barcellona. Stringiamo la mano al cavalier Morelli, che al «Principale» di quella città, nella sua serata, ebbe in dono una coppa di bronzo dorato; e la somma Tessero nella sua beneficiata s'ebbe corone d'alloro, un ventaglio di gran valore, una miriade di piccioni sciolti al volo pel teatro e diluvio di fiori, più un introito di 2200 lire.

Quando Talia arriderà al «Sociale», avremo anche noi .... a registrare il ritorno delle stelle dell'olimpo artistico.

Intanto .... voliamo nel passato, sognando il presente .... facendo voti alle rose dell'avvenire..., al «Minerva!»

Siamo già nella magica Partenope, l'Armida d'Italia.

S. Gennaro ci fa sapere che s'è fatto progressista, usando del telegrafo; invenzione.... diabolica, che fa bollire il sangue nelle vene delle belle telegrafiste giovani.

Napoli, Teatro «Bellini», «Carmen» di Rizet, successo negativo, cantanti inutilizzati, unico emerse il tenore Gnone. Scrivo: S. Gennaro.

Vediamo cosa scrive per il *Figaro* di Milano: «Non so capacitarmi come si presuma importare in Italia questo genere di musica algebrica, indefinibile, impossibile. Più sono grossi i fiaschi e più entra la persuasione che in Italia queste opere non allignano, nè alligneranno giammai.

Prego il mio collega del *Figaro* di mandarmi giornali amici del Sonzogno, per gustar l'effetto armonico del parer contrario!

In .... America, del resto, *Carmen*, ha fatto americani furori l'anno scorso. E ricordo con piacere, che il distinto baritono *Adriano Pantaleoni* chiamato a *creare* la parte d'*Escamillo*, riuscì a farne quello che si dice e ripeterono que' gran giornali — una vera e sorprendente creazione — cogliendo palme e battimani a iosa. Sentiamo cosa ne dice, sulla *Scena* di Venezia, il chiaro maestro M. Caputo di Napoli. Prendiamo un brano a volo di ... penna.

«Quest'opera, che vide la luce il 3 marzo 1875 sulle scene dell'*Opèra Comique* di Parigi, giusta tre mesi, giorno per giorno, innanzi la morte immatura del suo autore, avvenuta l'indomani della 34ª rappresentazione della «Carmen», non fu accettata a primo acchito, nè senza discussione».

Può darsi che *pariginino* anche a Napoli. Ma togliamo dallo scritto dell'egregio maestro ciò che ci dice del nostro *Schiavi*:

«Il Souvestre, anch'egli era dominato da un panico indicibile, e questo forse gl'impedì di dar la necessaria leggerezza e spensieratezza alla parte d'Escamillo il *toreador*».

Sentiamo un'altra eco simpatica di un'altro mio collega in corrispondenza nella *Scena* l'egregio A. Puca:

«Il teatro era gremito, presentava un aspetto imponente davvero. L'aspettativa era molto, anzi troppo grande, ma il risultato non superò l'aspettativa; non è a darsi però la colpa all'esecuzione, che fu precisa, inappuntabile. Il *Souvestre* è un buon artista».

Attendiamo di dire dell'egregio artista nostro concittadino in altri spartiti nei quali tanto trionfò in Italia ed all'estero.

A Bucarest si fa ammirare la *Piccoli*, nel «Faust», un *Siebel*, spigliato e graziosissimo. I giornali ne confermano l'esito splendido e aggiungono gentili parole.

Ma... lo spazio mi vola; ed io debbo congedarmi dalla bella lettrice, dando una buona notizia per la.... *Fenice* di Venezia. L'impresa Brunello ha scritturato il tenore Luigi Bolis, artista di grande riputazione, dice la stampa. Buon augurio per l'«Ericarda di Vargas» del giovine maestro *M. Michielli*. Ed eccomi ancora a Udine!

Cabrion.

FATTI VARII

Lo stato delle campagne. Le notizie giunte da quasi tutti i Direttori delle stazioni meteoriche, riguardanti lo stato delle campagne, dei lavori in corso, e le speranze concepite sui futuri raccolti non potrebbero essere migliori.

L'imperatrice d'Austria e un santuario in Liguria. Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova: S. M. l'Imperatrice d'Austria ha testè fatto dono di franchi due mila in oro all'Oratorio di N. S. del Carmine di Costa d'Oneglia, onde concorrere a ripararne ed ampliarne la Chiesa.

Le prove della macchina del Duilio fatte su gli ormeggi hanno dato, secondo i giornali di Genova, dei risultati soddisfacenti: però si dubita di raggiungere la velocità desiderata perchè la linea d'immersione dello scafo è aumentata di molto. Se si verificasse una notevole diminuzione nella velocità del *Duilio* sarebbe una cosa deplorevole. Assiste agli esperimenti il Penn di Londra costruttore delle due macchine del *Duilio*.

Una citazione all'ex-Kedivè. Si ha da Napoli che la casa Ginori ha citato Ismail pascià, ex-Kedivè, innanzi al Tribunale per il pagamento di L. 76,000, residuo del prezzo delle porcellane vendutegli, quando era sovrano d'Egitto.

Un suicidio. Telegrafano da Napoli all'*Opinione* in data del 29 novembre: Oggi si è suicidato il capitano di artiglieria Bozzelli, esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore. Era travagliato da una grave malattia.

E dalli colle sentinelle! Leggiamo nel *Monferrato* di Casale ancora di un attacco contro una sentinella. La notte del venerdì al sabato p. p., la sentinella, di guardia allo scalo del molo pontieri al Sobborgo Ronzone, venne ferita da un colpo d'arma da fuoco alla mano sinistra, che gli strappò due dita, l'anulare e il mignolo, e gli fracassò un altro, l'indice. E l'autore? Ignorasi finora chi sia.

Il ponte di ferro di Padova. Scrivono da Udine alla *Gazz. di Venezia*:

Leggo nel *Rinnovamento* del 27 novembre:

«.... quindi si ristauri per ora il ponte che c'è, il quale, alla fine dei conti, è il primo ponte sospeso fatto in Italia, ed è legato alla memoria del nostro Jappelli».

Or, ad omaggio della verità, giova sapere che quel ponte sospeso a corde ferree (precisamente il primo che di così fatti ebbe luogo in Italia) fu architettato gratuitamente dal cav. Anto Claudio Galateo, colonnello del Genio. Del ponte e del suo architetto, figlio del colonnello Francesco Friulano, fanno cenno diversi giornali di quell'epoca, ed anche l'*Enciclopedia* (prima edizione).

Notizie militari. Col 1° del prossimo mese di dicembre sarà attuato, per cura e sotto la direzione del comando del corpo di Stato maggiore, un corso ferroviario di stazione, al quale saranno comandati alcuni capitani addetti a comandi superiori di distretti ed alcuni aiutanti maggiori in 2.° di reggimenti e di distretti. Il

corso consterà di due distinti periodi, l'uno preparatorio e l'altro pratico. Nel periodo preparatorio, della durata di una ventina di giorni, l'istruzione si farà per ciascun gruppo presso il distretto e nella stazione del luogo designato come sede del gruppo. Nel periodo pratico, di circa due mesi, gli ufficiali saranno ripartiti nelle stazioni cui sono rispettivamente assegnati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri un dispaccio ci ha riferito che la Camera austriaca dei deputati ha cominciato a discutere la legge sul decennato militare. La minoranza della Commissione per questa legge ha formulata una proposta del signor Rechbaur che non vuol prolungare la legge militare se non fino allo spirare del 1880, e una proposta del sig. Czedick, che, pur accordando la proroga per dieci anni, chiede la riduzione dell'effettivo di pace normale a 225 mila uomini. È peraltro probabilissimo che la Camera voti, secondo il parere della maggioranza della Commissione, il progetto del governo. Sarà molto se la Camera accetterà la seguente risoluzione raccomandata dalla sua Commissione: «La Camera dei deputati esprime la ferma speranza che il Governo introdurrà da sè nel quadro dell'organizzazione dell'esercito tutte le economie che lo stato precario delle finanze della Monarchia e la situazione economica delle popolazioni imperiosamente esigono».

Si seguono, in Francia, le riunioni dei deputati delle Sinistre e del Centro per formulare un programma comune da sottoporre all'approvazione del ministero, essendo generalmente esclusa l'idea di abbatterlo. La maggioranza si mostra favorevole al ministero. La *Republique française* l'appoggia, sebbene in termini un po' sibillini; il *Temps* e il *Parlement* lo difendono. Girardin nella *France*, tanto per differire un poco dagli altri, ne vorrebbe il rinnovamento parziale. Il *Globe* ed il *National* combattono invece il Ministero, e giudicano non rettamente parlamentare il programma delle Sinistre riunite; ma la *Republique* ed il *Temps* sostengono questo programma come mezzo necessario per rafforzare la maggioranza.

I Reali di Danimarca, visitata la Corte germanica, sono ritornati nel loro Stato, e la *Gazzetta tedesca del Nord* li ha salutati con un articolo tutto benevolenza». Omai la Danimarca, scrive l'ufficioso giornale berlinese, non vedrà più nella Germania che il partigiano più potente e più prossimo della sua indipendenza, della sua prosperità e del suo sviluppo interno». Belle parole, dalle quali i sovrani e il popolo danese saranno gradevolmente commossi; ma chè avrebbere prodotto un effetto immensamente maggiore se non fosse rimasta nella penna dell'articolista ufficioso una cosettina da nulla: un cenno sull'articolo V del trattato di Praga, che giace inadempiuto da tredici anni e più. La Germania intende o no, in osservanza di esso, consultare le popolazioni dello Schlewig settentrionale sulla questione se esse vogliano rimanere sotto il dominio tedesco o preferiscano tornare sotto l'antico re? Ma pare che la Germania sia sorda da questa orecchia.

L'agitazione irlandese va non solo crescendo nell'isola, ma si ripercuote e trova un'eco anche in altri paesi ove vivono degli irlandesi. Quelli, per esempio, che trovansi negli Stati Uniti d'America, si affrettano a rispondere al grido di soccorso che viene loro dalla madrepatria. Notizie dagli Stati Uniti d'America infatti recano che un gran *meeting* d'Irlandesi è annunciato per l' 8 dicembre nella città di Saint Louis (Missouri), onde prendere misure e raccogliere fondi per provvedere alle necessità dell'Irlanda.

— La *Perseveranza* ha da Roma 1.°: Le votazioni della Camera rilevarono una situazione incertissima. Quantunque disgregata, l'opposizione al Ministero si rivelò gagliarda.

Domani il Senato è convocato per udire delle comunicazioni del Governo.

Assicurasi che questo chiederà che la discussione del macinato incominci il 10 corrente. Prevedendo approvata la sospensiva del senatore Saracco, il ministero si proporrebbe di chiudere la sessione dopo avuto l'esercizio provvisorio dei bilanci: quindi procederebbe ad una infornata di nuovi senatori.

La Commissione generale del bilancio stamane si occupò dell'imposta sul petrolio. Prevale l'opinione che si debba consentire sotto la condizione che si promulghi prima l'abolizione del macinato.

— I Sovrani recheransi a visitare la Sicilia nella prossima primavera. *(Adriatico.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bombay 1. Il postale Arabia, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Parigi 1. Gli uffici della Sinistra approvarono i punti seguenti che dovranno figurare come programma comune: libertà di riunione e di associazione, eccettochè pelle congratulazioni non autorizzate; la libertà della stampa; l'istruzione laica obbligatoria. Si discusse quindi vivamente circa l'amnistia. La questione porterassi dai delegati dinanzi ai gruppi rispettivi, e ritornerà quindi dinanzi agli uffici di sinistra probabilmente venerdì. Gli uffici esamineranno allora se bisogna presentare un programma sotto forma d'interpellanza. Dicesi che Waddington non lo accetterebbe sotto altra forma.

Parigi 1. Il centro sinistro si riunisce per esaminare se debba continuare a prendere parte alle deliberazioni degli uffici di Sinistra per stabilire un programma comune. Marcère, Bardoux, e Ribot vorrebbero che il centro sinistro cessasse dal parteciparvi. Germain, Phippoteaux consigliano di continuare a parteciparvi. La riunione sembra inclinata a questa ultima opinione. Domani nuova riunione. La situazione parlamentare sembra meno tesa. Spuller, Brisson, Floquet dicono che non accetterebbero portafogli. Molti credono che domani in occasione della interpellanza Baudrausson, il ministero farà dichiarazioni che provocheranno un voto del parlamento, ponendo fine alla crisi e consolidando il ministero.

Parigi 1. *(Camera)*. Discutesi lungamente la proposta Maigne, radicale, tendente ad abrogare la legge che proibisce il lavoro delle domeniche. Keller, di destra, parla contro il lavoro delle domeniche, invocando l'esempio dell'Inghilterra, della Svizzera, e dell'America. Maigne sostiene la sua proposta in nome della libertà religiosa. La proposta Maigne è approvata con voti 336 contro 102.

Approvasi la proposta Devaux, di sinistra, di sopprimere i capellani militari. Approvasi infine la proposta Blanc, Brisson e d'altri, tendente a modificare il regolamento della camera, autorizzandola ad escludere un deputato dalla sala delle sedute per trenta giorni.

Londra 1. Il *Globe* dice che la Regina è indisposta.

Madrid 1. Nella provincia di Malaga 29660 ettari di vigne sono attaccati dalla *filossera*. Il flagello aumenta nella Catalogna.

Londra 1. Gladstone continua il viaggio pronunziando altri discorsi contro il governo. Dichiarò che Cipro trovasi attualmente sotto il dispotismo militare, indegno di un paese libero.

Costantinopoli 1. Zanco, agente bulgaro a Costantinopoli, fu nominato primo ministro in Bulgaria. Muktar arrivò a Prisrend.

Lisbona 1. L'anniversario dell'indipendenza del Portogallo fu festeggiato con feste pubbliche.

Budapest 2. (Tavola dei deputati.) Fu accolta in discussione generale e articolata la legge relativa all'esercizio provvisorio per tre mesi, e si diede principio alla discussione della legge che abolisce l'imposta sul lusso.

Madrid 1. A mezzogiorno incominciò il combattimento dei tori. Le LL. MM. furono acclamate dalla folla. V'erano più di 15000 persone. Il pubblico assistette allo spettacolo con viva ansietà.

Parigi 2. Vari giornali assicurano che ieri, in una radunanza tenuta presso Waddington, i ministri decisero di chiedere immediatamente dalla Camera un voto di fiducia.

Londra 2. Il *Times* ha da Cabul in data di ieri: Conforme alle disposizioni date dal Vicere, l'Emiro parte quest'oggi da Cabul per Pesciaver accompagnato dal capitano Turner.

Costantinopoli 2. Il termine per l'evacuazione di Gusinje e di Plava scade il 12 dicembre. Questa agenzia diplomatica bulgara ammonisce le società di navigazione a vapore di non prender a bordo fuggiaschi musulmani per trasportarli in Bulgaria, se non si sono prima poste d'accordo colle autorità bulgare.

Vienna 2. Produsse una grande sensazione nella popolazione la notizia dell'arresto avvenuto ieri del capitano Pokorny, addetto all'i. r. istituto geografico. Dicesi essere incolpato di aver commesso una truffa considerevole. La situazione nell'Albania è grave; temonsi dei disordini a Gusinie.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Senato del Regno). Magliani presenta quattro progetti.

Cairoli dichiara di mantenere tutti due i progetti pendenti, e specialmente dichiara che De Sanctis sarà pronto fra quattro o cinque giorni a discutere i progetti per la modificazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione e quello relativo agl'insegnanti nelle Scuole superiori.

Quanto al progetto che obbliga a fare precedere il rito civile al religioso nel matrimonio, Villa riservasi di esprimere la sua opinione.

Sul progetto del pagamento trimestrale degli interessi della Rendita, Magliani è pronto anche subito. Quanto al Macinato prega il Senato di fissare la discussione per l'11 corr.

Saracco non può ammettere che si fissi subito il giorno per la discussione del Macinato. La convenienza esige che, prima di stabilire nulla in proposito, l'Ufficio Centrale abbia avuto il tempo di studiare le nuove variazioni del Bilancio.

Cairoli crede che, essendo pronta la relazione sul progetto del Macinato si potesse fissare il giorno della discussione. Attesta i sentimenti di lealtà e sincerità del Ministero. Le variazioni potranno comunicarsi domani o posdomani all'Ufficio Centrale.

Saracco non fa proposte, ma gli basta si riconosca la convenienza che l'Ufficio Centrale abbia conoscenza prima della discussione di documenti che possono variare i termini della questione.

Parlano vari oratori sull'opportunità di fissare fino d'ora il giorno della discussione.

Pepoli propone che si fissi il giorno 15.

Cairoli accetta.

Seguono altre osservazioni.

Torelli chiede che si verifichi se il Senato è in numero, il Presidente dice che il Senato non è in numero, e prega l'ufficio centrale ed il Ministero ad accordarsi sollecitamente onde poter fissare il giorno per riconvocare il Senato.

Saracco dichiara che convocherà subito l'Ufficio. La seduta è levata.

— (Camera dei Deputati.) Dichiarasi valida la la elezione del Collegio di Poggio Mirteto.

Leggesi una proposta di Fusco e altri, ammessa dagli Uffici, per applicare la Legge 1864, sulla insequestrabilità delle pensioni e stipendi dovuti dallo Stato, alle pensioni e stipendi dovuti dai Comuni, Provincie, Istituti Consorziali di credito, Amministrazioni ferroviarie e Opere pie. Lo svolgimento di questa proposta verrà poi fissato.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina dei due Vicepresidenti ed un Questore della Camera, due Commissari del Bilancio, ed un Commissario per l'inchiesia ferroviaria.

Il ministro Acton presenta la legge per la leva militare marittima 1880.

Annunziasi una interrogazione di Morrone diretta a conoscere gli intendimenti del Ministero riguardo alla riforma degli articoli 129 e 139 dell'Ordinamento giudiziario 1865 riguardo l'applicazione dell'art. 69 dello Statuto, relativo all'inamovibilità dei magistrati, nonchè circa la riforma del Codice commerciale.

Il ministro Villa riservandosi di rispondere a tale interrogazione, ed a quella di Trinchera sopra la politica ecclesiastica del Ministero, durante la discussione del Bilancio del suo dicastero, sospendesi la seduta onde dar agio per lo spoglio delle schede. Riapertasi la seduta, proclamansi eletti a Vicepresidenti della Camera Spantigati con voti 221, e Tajani con voti 150.

Riprendesi la discussione del Bilancio di agricoltura e commercio.

Sorrentino domanda se il Ministro intenda dare al proprio Ministero attribuzioni più estese di quelle avute innanzi la soppressione ed opina ciò essere necessario affinchè provvedasi all'economia nazionale.

Plebano plaude alla Commissione per le spese soppresse nel bilancio; augurasi che altri seguano l'esempio, essendo necessarie economie per attuare la abolizione del macinato e perchè le riforme radicali sono le più difficili.

Elia deplora le cattive condizioni delle nostre costruzioni navali e propone lo stanziamento di L. 150,000 destinate a premiare i nuovi bastimenti proporzionatamente alla loro capacità.

Branca prega Sorrentino di proporre i modi concreti onde il Ministero estenda la sua operosità, ma nota peraltro essere insufficiente l'impulso del Ministero senza la cooperazione privata. Risponde a Plebano non tutte le economie essere possibili ed utili. Ne accenna anzi alcune, segnatamente quella riguardante l'incremento dell'Istruzione Agronomica, e talune mansioni amministrative attribuite al Ministero, le quali riuscirebbero dannosissime alla prosperità agricola e alla stessa economia nazionale.

Primerano esamina se le somme stanziate in questo Bilancio producano i risultati che se ne sperano. Crede che parecchie di dette somme non fruttino quanto potrebbero o dovrebbero. Dimostra annoverarsi fra esse particolarmente il servizio ippico, del cui ordinamento discorre, proponendo un ordine del giorno per eccitare il Ministero a presentare una legge per migliorarlo, talchè riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti e all'incoraggiamento dell'industria privata.

Pierantoni, riferendosi all'opinione espressa da Plebano, giustifica alcuni servigi di Statistica da questi giudicati superflui, essendo essi necessari pel progresso nazionale e per rispondere alle domande del Comitato centrale statistico di Parigi.

Il seguito della discussione è differito a domani.

Viene infine partecipato il risultamento delle altre votazioni di ballottagio.

A Questore fu eletto De Riseis con voti 158, avendone avuti De Renzis 112.

A Commissari del Bilancio furono eletti Damiani con voti 145 e Indelli con 140. Ebbero Grimaldi voti 132 e Mancardi voti 117.

A Commissario dell'inchiesta ferroviaria fu eletto Bonomo con voti 113. Lacava ebbe voti 58.

Berlino 2. (Camera). Il ministro dell'interno, rispondendo all'interpellanza riguardo alla proroga del piccolo stato d'assedio a Berlino, dice che la continuazione dello stato d'assedio è assolutamente necessaria, perchè esiste ancora la situazione dell'anno scorso, l'agitazione sociale democratica si è accresciuta e gli antichi rapporti dei socialisti con l'estero non sono ancora cessati.

Parigi 2. (Camera). Waddington dice che il Ministero viene a domandare che si porti alla tribuna ciò che si dice nei giornali e nei saloni della Camera. E' necessario nell'interesse del paese sapere chi lo governa e nessun Ministero può accettare un programma impostogli, ma bisogna che il Parlamento dica francamente se il Ministero abbia o no la sua fiducia. Se la fiducia è incompleta, il Gabinetto si ritirerà immediatamente. Domanda che si spieghi. (Applausi non solo al Centro, ma anche da parte della Sinistra) Dopo le dichiarazioni di Waddington, la Camera riprese la discussione dei progetti all'ordine del giorno. La seduta fu levata senza incidenti.

Parigi 2. Gli Uffici di Sinistra si riuniranno domani dopo le riunioni particolari dei quattro gruppi di Sinistra.

Londra 2. Il *Daily Telegraph* dice che la indisposizione della Regina è reuma leggero che non desta alcun timore. Il *Times* dice che il disaccordo di Said pascià e Mahmud pascià fa temere una crisi ministeriale a Costantinopoli. Il *Daily News* annunzia che la flotta inglese passerà l'inverno a Malta.

Cairo 2. Il *Monitore* pubblicherà la relazione dei Controllori che pregano il Kedive d'incaricare il Ministero a fare un regolamento pella situazione finanziaria, pel quale promettono il loro concorso. Il Regolamento sarà sottoposto alla Commissione liquidatrice, se sarà costituita, ed altrimenti raccomandano d'incominciarne l'esecuzione pei creditori che vi aderiscono. I Controllori domandano che il Ministro delle finanze presenti il bilancio preventivo delle entrate pel 1880, nonchè il bilancio delle spese per poter conchiudere quale residuo sia disponibile pel debito consolidato

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 29 nov.* Spiegasi sempre miglior posizione. La sostenutezza dei prezzi, tanto qui come sui mercati di produzione, è talmente ferma che si può pronosticare con certezza che avremo maggiori rialzi. Pochissimo abbiamo di pronto, e fra giorni avremo qualche arrivo: ma certo non avremo variazioni. Scoglietti pronto vale L. 33 circa per ettolitro; d'altre provenienze si può calcolare nullo il deposito, esistendone partite insignificanti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.75 a 89.85; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.90 91.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, -; Germania, 4, da 138.50 a 139.— Francia 3, da 112.75 a 113.20; Londra; 3, da 28.35 a 28.42; Svizzera, 4, da 112.75 a 113.—; Vienna e Trieste, 4, da 243.50 a 243.75.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.70 a 22.72; Bancanote austriache da 243.75 a 244.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.43 1[2 a 2.44 [.

PARIGI 2 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 82.15; id. 5 0[0, 115.55 — Italiano 5 0[0; 81.25; Az. ferrovie lom.-venete 176. id Romane 125. ; Ferr. V E. 266.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane — [.; Cambio su Londra 25.25 [— id. Italia 11 3[4; Cons. Ingl. 97.18; Lotti 37 3[4.

LONDRA 1 dicembre

Cons. Inglese 97 1[4 a —.—; Rend. ital. 79 7[8 a —.— Spagn. 15 3[4 a .— Rend. turca 10 5[8 a —.

BERLINO 2 dicembre

Austriache 460.-; Lombarde 490.—; Mobiliare 142.— Rendita ital. 79.

VIENNA 2 dicembre

Mobiliare 280.80; Lombarde 138. . Banca anglo-aust. 264.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.30 [; Argento —; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 70.70.

TRIESTE 2 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 [-	5.49 [—
Da 20 franchi	„	9.31 [—	9.32 [—
Sovrane inglesi	„	11.71 [-	11.73 [-
Lire turche	„	—. [—	—.— [-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [-
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.- pom.	id.	»	8.28 id.

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Trieste**	
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.
»	3.47 pom.	omnibus	»	8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	»	9.5 ant.
»	5.10 pom.	misto	»	9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.